

Al Signor Sindaco  
Al Signor Presidente  
del Consiglio Comunale di Gorizia  
Ai Colleghi Consiglieri

## **MOZIONE CONSILIARE**

*Ai sensi dell'art. 24, c. 3, dello Statuto comunale e artt. 7 e 10 del Regolamento interno del Consiglio comunale*

recante per oggetto

### **Concessione della cittadinanza onoraria alla Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI) in rappresentanza dei cittadini goriziani di religione ebraica tragicamente scomparsi nei campi di sterminio nazisti.**

Sono molti i "media" che si occupano giornalmente di casi di intolleranza, di razzismo e di non accettazione del "diverso". Tale situazione ha portato e porta nel nostro paese ad una pericolosa "amnesia" storica che la nostra città ha potuto provare sulla propria pelle anche per il dramma delle foibe che per anni sono state "dimenticate" o addirittura negate da parte di molte persone. Tale situazione, preoccupando anche il Consiglio Comunale di Gorizia, potrebbe causare anche una sorta di "negazionismo" o "giustificazionismo" anche nei confronti della Shoah e dell'Olocausto.

Considerato che la città di Gorizia è stata sede di un'importante comunità ebraica sin dal lontano 1600 (sebbene vi siano tracce già nel XV secolo), che si distinse, nel corso dei secoli, per vivacità e vitalità i cui maggiori rappresentanti, noti anche all'estero, sono -citandoli ad esempio- i nomi dei Morpurgo, dei Pincherle, dei Luzzatto, di Isaac Samuel Reggio, di Carlo Michelstaedter, di Giovanni Isaia Ascoli..., tutti radicalmente legati alla nostra città ed alla cultura della stessa.

Ricordato che l'intera comunità ebraica cittadina fu sterminata nei lager nazisti tra il 1943 ed il 1944 e che furono molti i goriziani, friulani e sloveni, anche non di religione ebraica, che non fecero ritorno dai campi di concentramento. Nella nostra città, fra le prime in Italia, tali vittime sono state "riconosciute" e ricordate con l'applicazione delle "Pietre d'inciampo" che ricordano i loro luoghi di nascita o di residenza ove non fecero più ritorno.

Ricordato altresì che, a seguito della aggregazione della Comunità ebraica di Gorizia a Trieste, avvenuta nel 1969, e dello stato di abbandono in cui versava la Sinagoga, questa venne donata al Comune di Gorizia e da questo restaurata nel 1984 (oggi è la più antica Sinagoga in uso della regione), realizzando nel suo interno il museo ebraico intitolato "Gerusalemme sull'Isonzo", che illustra la storia del popolo di Israele dai tempi biblici alla diaspora con la descrizione dei riti e delle tradizioni.

Rilevate le molteplici iniziative culturali che vedono il Comune di Gorizia promotore, co-organizzatore, co-finanziatore e patrocinatore, destinate al mantenimento della memoria della presenza della Comunità ebraica a Gorizia e delle tragedie da essa vissute.

Richiamate le vicissitudini storiche di Gorizia, città teatro delle cruente guerre del secolo scorso.

Preso atto che in data 18.09.19 il Sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, faceva propria la mozione sul cosiddetto "Hate speech" condividendo integralmente le argomentazioni apportate.

Ribadito infine che la città di Gorizia, nel corso degli anni, si è sempre dimostrata antirazzista, coltivando fra le sue aspirazioni quella di essere un pacifico crogiuolo di razze e di incontro fra le genti italiane, friulane, slovene e tedesche nel segno della tolleranza multiculturale ed interetnica, come riconosciuto dallo stesso Graziadio Isaia Ascoli nel mentre affermava essere Gorizia "italiana, concorde e tollerante".

